

qual absente fo bandito per homicidio soto sier Marin Zorzi dottor podestà a Padoa, et si vol apresenter soto questo Podestà per justificar la innocentia soa. Et fu presa.

Fu fato retor e Provedador a Cataro sier Vettor Diedo, fo a la Camera d'impresidi, qu. sier Baldisera; Governador di l'intrade sier Gasparo Malipiero fo Cao di X, qual rimase Savio a terra ferma et per questo non intrarà, et altre voxe. Et Podestà a Lendenara niun passoe. Eramo a Consejo al balotar di una prova dil Podestà di Lendenara numero 1683, et erano cazadi Canali, Zani, Lombardi et Longi, che sono più di 130; sichè eramo da zercha 2000 a Consejo con li andati in eletion, licet fusse pioza et cattivo tempo.

*Di Roma vene uno corier, essendo Gran Consejo suso, di sier Alvise Gradenigo orator nostro, di 2.* Come a di 27 li reverendissimi cardinali, da numero 39, introe in Conclavi, et fino quel zorno, di 2, non era stà creato il Papa; et che al primo zorno, ovvero il primo scurtinio, il reverendissimo Medici ave meglio, al secondo el reverendissimo Flisco, et al 3 el reverendissimo Farnese. Scrive come a di 30 el reverendissimo Grimani era ussito dil Conclavi e doveva ritornar, e altre particolarità etc. Sicome tal nove per Consiglio fo divulgata, perchè Andrea di Franceschi secretario dil Consejo di X le vene a dir a la Signoria e a li Cai.

Ma poi compito il Consejo, la Signoria si reduce in chebba ad udir le dite letere trate parte da zifra. Scrive, come a di 27, poi cantata la messa dil Spirito Santo, 37 cardinali intorno in Conclavi, et la sera poi si feno portar in leticha li reverendissimi Grimani e Cibo, perchè erano indisposti, et la sera si serò il Conclavi et li oratori andono a la guardia, justa el solito, dil Conclavi, con altri deputati. El Medici a l'intrar ave gran fama; ma poi le scomesse calono et cressete il reverendissimo Farnese a 50 per 100. Scrive, come per quelli dil cardinal Triulzi li fo monstrato una letera dil cardinal Lorena, francese, scriveva al Colegio di cardinali, pregandoli a soprastar a la electione perchè soa reverendissima signoria era in camino e voria ritrovarsi, et dice saria in Roma Sabato, a di 5; la qual letera fo data in Conclavi. *Item*, che in Conclavi danno li voti secreti, et a di 30, a hore 24, il reverendissimo Grimani era ussito di Conclavi per grandissimo mal sopravvenuto et fo portato a casa sua, et passò per la camera, zoè davanti di esso orator che non lo vide; ma mandò subito Nicolò di Gabrieli a visitar sua signoria reverendissima, qual disse fin hora non è

stà fato cosa di conto. Scrive poi, a di . . . , veneno a la Rota 4 reverendissimi cardinali, *videlicet* Jacobazi, Colonna, Grassis et Montibus, et dimandono chi era di guarda. Et a caso tochava a lui Orator nostro e richieseno il patriarcha Grimani di Aquilegia, qual non hessendo li, chiamono el vescovo Colonna e li comesseno, da parte dil Colegio di reverendissimi cardinali, che andasse dal reverendissimo Grimani a exortar soa signoria volesse ritornar in conclavi, con acertarli quelle diferentie erano tutte aquietate, et che desiderano el vengi, perchè si faria uno Papa di contento di soa signoria reverendissima, et che lo exortavano a voler venir, et che non dubitasse di haver alcuu sinistro e li dariano la camera dil maistro di le cerimonie. Et cussi dito episcopo Colonna andoe. Scrive, poi manzar, esso Orator andò a casa di soa signoria per visitarlo e lo trovò in lecto, e dimandato se soa signoria intrava disse: « Non stagando cussi »; e lo persuase a voler intrar, che forse quelli reverendissimi cardinali faria soa reverendissima signoria, che saria il ben di la christianità e di la patria nostra. Soa signoria non li disse altro di quello era stà tratà in conclavi, *solum* che 'l judicava la cosa anderia scorando a la eletion. Scrive come ha inteso, per bona via, esser stà tratà noze de una fiola del reverendissimo Farnese nel fiol natural fo dil magnifico Juliano di Medici, et per questo si tien Farnese sarà Papa col favor di Medici . . . .

*Di Napoli, fo letere di Lunardo Anselmi consolo nostro, tre letere, le ultime di . . . Deseμβrio.* Come non ha scritto fin hora, perchè Hironimo Dedo secretario nostro, suppliva; ma partito de li, lui suplirà. Avisa di quelle occorentie e di la nova venuta per letere di la Corte Cerarea, di l'aquisto di Tornai, *unde* de li quelli hanno fato gran feste. *Item*, che 'l Vicerè stava . . . . Scrive il retroguarda cavalehava a la volta di l'Apruzo, capo il ducha di Sexa, fo fiol dil gran capitano . . . .

*Nomina reverendissimorum dominorum Cardinalium, Romae 1521.* 217

ALEXANDER.

*Episcopi.*

D. Bernardinus episcopus hostiensis, tituli Sanctæ Crucis et patriarcha hierosolimitanus, natione . . . . Hispanus